

AREE D'INTERVENTO

Testimonianze

" IO MI NOLEGGIO A ORE "

**Io mi noleggio a ore:
parrucca, tacchi alti, minigonna,
accanto al fuoco
perché così piace al Bianco.**

**Io mi noleggio a ore,
seducendo con profumo di
Parigi,
per far dimenticare la moglie
lasciata,
per sgonfiare il tuo cuore
assetato di carne.**

**Togliendo la parrucca, i tacchi e
la minigonna
non ti attiro più.
Non ti piacciono i miei capelli
ricci
né la mia piccola statura.
Non apprezzi le mie mammelle
che cadono su di sé,
come gigli stanchi al calar della
sera.**

Se mi vuoi, questo è il mio corpo.

Dopo di te, un altro, fino all'alba.

**Ma poi ... io andrò in chiesa a
ricevere un altro corpo;
il Corpo di Colui che mi fa donna.**

LETTERA DI UNA EX

Io non sono nata prostituta, ma ho trovato sul mio cammino persone che mi hanno costretta a diventarlo.

Alla scuola elementare i bambini avevano i grembiolini puliti, mentre io ero sporca e con i pidocchi: tutti mi scansavano.

Da bambina non ho mai ricevuto regali.

Da ragazzina sono stata violentata da un uomo di circa 40 anni.

Sono stata in casa di rieducazione per tre anni.

Sono stata varie volte in carcere: stavo bene solo in carcere.

Ho visto un'amica suicidarsi: non ho potuto far niente per impedirglielo.

Mi sono prostituita in alberghi, marciapiedi, night e anche durante la gravidanza: ho mantenuto tanti papponi.

Mi hanno sparato, picchiato, preso a calci: tante volte le mie labbra e il mio naso hanno sanguinato.

Ho dovuto subire la violenza di più aborti.

Tante volte mi hanno chiamata puttana!

Mi hanno posseduta in tutti i modi, incuranti del mio dolore, della mia tristezza, dei miei pianti.

Ho smesso di prostituirmi a 25 anni e di quella scelta conservo ancora le cicatrici sulla mia pelle.

Non ho fatto soldi facendo la puttana. C'era sempre qualcuno che me li prendeva. Quelli che ho adesso li ho fatti lavorando onestamente.

Ho sempre cercato affetto e ho sempre ricevuto umiliazioni e violenze.

Non mi sono suicidata per amore di mio figlio, ma ci ho pensato tante volte.

Non ho mai provato piacere ma schifo e ribrezzo quando un cliente mi toccava.

Ho tremato, ho pianto, ho supplicato: perché tutto questo?

Perché nessuno mi vuole bene? Dio mio, perché non mi hai fatto morire?

Perché non mi chiami a te? Perché, Dio mio, ci sono tante persone così in questo mondo? Perché c'è tanta cattiveria?

Dove sono l'amore, il bene, il Vero Amore. Aiutami, Dio mio, aiutami, ti ho sempre pregato, credo in te, tu mi hai dato la forza di lottare, di continuare, di subire tutte le umiliazioni del mondo.

Porterò sempre il marchio di prostituta, lo sarò sempre, forse anche per tutti voi,

ma l'importante, credetemi, è di non esserlo più, è non sentirsi più una donna di strada, ma una brava mamma e una brava moglie come oggi sono diventata!

Durante il periodo in cui mi prostituivo non sono mai stata avvicinata da preti o da altri religiosi che mi offrissero aiuto. Se li avessi incontrati sarei fuggita con loro: se avessi trovato una mano tesa avrei accolto immediatamente l'invito.

Grazie, don Benzi, per quanto stai facendo a favore di tutte noi donne e di tutti gli emarginati che ogni giorno sperano d'incontrare Dio sulle strade.

TESTIMONIANZA DI UNA EX PROSTITUTA

Da libro : Don Oreste Benzi, Prostitute, Mondadori

TESTIMONIANZA DI UNA RAGAZZA DELLE REPUBBLICA CECA

A ME HANNO PRESO TUTTO

Ho pensato di scrivere questa lettera per far conoscere la mia brutta storia. Sto tanto male, ma penso così di poter aiutare qualche ragazza a non fare la mia vita e gli italiani a capire tante cose.

Sono una ragazza della Repubblica Ceca di 25 anni. Quando sono arrivata in Italia due anni fa ero molto bella. Avevo tanto bisogno di soldi, volevo studiare all'università e comperare un appartamento col mio fidanzato per il mio bambino che aveva pochi mesi. La mia famiglia non aveva soldi e nel mio Paese non c'era possibilità di lavoro. Un'amica mi aveva detto che come ballerina potevo guadagnare bene e allora io sono arrivata in Italia. Pensavo di dover solo ballare e far bere i clienti; ma il padrone mi ha detto che dovevo fare anche lo strip tease e, per guadagnare di più, fare tutto quello che volevano. La mia amica mi ha detto che dovevo solo abituarci, che nessuno a casa l'avrebbe saputo e così avrei guadagnato tanti soldi.

Io non volevo, ho provato a scappare e ho anche detto che sarei andata dalla polizia, ma il padrone col body-guard mi ha portato in un appartamento. Prima mi ha fatto bere dell'alcool, poi mi hanno dato della cocaina e infine mi ha violentata fino alla mattina. Dicevano che ero una prostituta e dovevo farlo solo con loro se no sarebbero arrivati altri loro amici che mi avrebbero uccisa. Se io avessi fatto quello che volevano potevo stare tranquilla e avere abbastanza soldi.

Io avevo paura, la sera dopo mi hanno portata di nuovo nel locale e ho dovuto fare come mi era stato detto: " Fare tutto col cliente, anche senza preservativo ".
Io stavo troppo male e avevo tanta paura, ma avevo molti soldi che mandavo a casa per il bambino e così ho pensato che potevo andare avanti per qualche mese e poi basta. Ma il

mio fidanzato ha saputo da altre amiche cosa facevo e mi ha lasciata e mi sono ritrovata sola col bambino.

Dopo alcuni mesi sono andata in ospedale per un controllo perché non stavo bene e ho scoperto una cosa terribile : ero sieropositiva. Ne ho parlato con la mia amica, anche lei ha fatto l'esame e si è scoperta malata come me.

La gente in Italia è stata molto cattiva con me e con molte altre ragazze, così mi sono decisa a parlare. Loro hanno usato me ed ora io voglio usare loro. Ho pensato di tornare in Italia per farla pagare a tutti. Io e la mia amica facciamo sesso senza preservativo, perché tutti si devono ammalare come noi. Io sono sicura che tanti clienti sono già malati, ora deve pagare anche il mio padrone. Il body-guard ha detto che il padrone conosceva dei poliziotti che lasciavano fare tutto e così io ho dovuto fare sesso con loro senza essere pagata.

A me hanno preso tutto: la mia bellezza, il mio fidanzato, la mia vita. Ora penso solo al bambino, che lui abbia un po' di soldi in banca per il futuro. Io aspetto solo di morire; anch'io ho sbagliato e devo pagare, ma il mio bambino no. Lui sta con mia mamma, loro non sanno niente, non devono sapere.

Non è importante il mio nome, ma solo la mia storia. Tutti devono sapere e chi ha sbagliato e ha usato me e la mia amica deve stare male ed aver paura come l'ho avuta io. Se non credete a questa mia storia, andate a vedere questi posti che sono come dei bordelli dove le ragazze devono fare tutto con il cliente. La polizia non fa quasi nulla, i padroni usano l'alcool, la coca e buttafuori come Rambo per far paura alle ragazze se queste creano problemi.

Loro devono pagare, io ho perso tutto nella mia vita. Voglio solo morire ma non voglio che il bambino mi veda così malata.

Qualcuno faccia qualcosa per aiutare le ragazze come me. Non è giusto che tutto questo sia fatto per i soldi, la gente e i padroni devono stare male.

Le donne dei clienti devono sapere cosa fanno a noi i loro uomini.

QUELLO CHE DIRO' NON E' UNA FAVOLA

Sono una ragazza rumena. Ho 20 anni e sono in Italia da 8 mesi.

Quello che dirò non è una favola, ma quello che ho vissuto sulla mia pelle: un'esperienza che lascia ferite difficilmente rimarginabili, che ti accompagna tutti i giorni.

Racconto questa storia per liberarmi.

Secondo me una donna è come un fiore e come tale va curata, perché la sua bellezza interiore cresca.

Finita la scuola ho deciso di costruirmi una vita da sola.

Mi sono fidata di un uomo e di sua madre.

Quando mi sono svegliata mi sono trovata sulla strada.

Solo adesso, che sono passati 3 mesi da quando sono riuscita a scappare da questo inferno, riesco a raccontare qualche cosa.

Prima non riuscivo nemmeno a capire cosa fosse successo. Il tempo che passa mi fa scorgere che c'è anche il sole.

Probabilmente il mio appello è ascoltato da tante persone: aiutate le ragazze che sono sulla strada, maltrattate, violentate, picchiate.

Per queste ragazze non arriva la Pasqua ma un altro giorno di dolore, sacrificio, sofferenza.

Quando passate davanti a queste ragazze dovete solo pensare che sono persone come noi tutti e che potrebbero essere vostre figlie.

A loro, per la paura, manca solo il coraggio e la forza di chiedere aiuto.

Io mi trovo contenta perché Gesù mi ha illuminato la strada facendomi trovare un uomo buono che mi ha salvato la vita.

Adesso ho anch'io una nuova famiglia e amici.

Sono stata schiava sulla strada per circa 5 mesi, ma per me è come se fosse trascorsa una intera vita.

Ero minacciata, picchiata, violentata da uomini che nemmeno si accorgevano che avrei potuto essere loro figlia, uomini che magari a casa avevano una moglie che li aspettava.

Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato, in particolare chi, in una fredda notte di novembre è venuto a prelevarmi dalla strada, la famiglia dove vivo in cui ho trovato tanto affetto e amicizia ed un'altra persona che mi è sempre stata vicina.

Ringrazio Dio che mi ha aiutato in quei momenti a trovare il coraggio di parlare.

Se permettete vi chiedo di aiutare queste ragazze che sono ancora sulla strada: hanno bisogno di affetto e di amicizia.

METTERE IL CERVELLO A DORMIRE PER NON SOFFRIRE

" Il nostro è un mestiere fetido a cui non ci si abitua mai, soprattutto perché sei considerata peggio di un cane ...

Non lo farei mai fare a mia figlia, ma è anche un mestiere in cui si guadagna bene e velocemente purché metti il cervello a dormire. (...)

Non passa tutto per il cervello?

Se io mi metto a pensare mentre ho un cliente nel letto divento matta, se invece penso ad altro me la cavo. (...)

L'odore! ... perciò fumo tanto, ma per quanto riempia la stanza di fumo e di lavande

profumate,
l'odore mi entra dritto nelle narici.
L'odore dell'intimità di uno sconosciuto è intollerabile.

Segno che ho ancora i sensi e il cervello troppo svegli;
dovrei addormentarli come fanno molte mie amiche che non sentono più niente,
come avessero " la pelle di carta " .

TESTIMONIANZA DI UNA PROSTITUTA FRANCESE